Anno II. - N.° 675. Trieste, Mercoledì 14 Novembre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 657

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s.s. 15 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 71 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un **soldo.** — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

E' morto o no? PARIGI 12. Il console francese a Lisbona telegrafa che il *Correo de Commercio*, giornale che si publica in quella città, riferisce nuovamente la voce della morte del sig. Pietro de Brazza al Congo. Il console si propone di verificare la cosa.

Concorso di ginnastica. PARIGI 12. E' cominciato all' Hyppodrome il gran concorso di ginnastica. Vi prendono parte 40 società e 3000 ginnasti. Alle 2 cominciò la festa del defilè e si fecero molti esercizii. Assistevano molte notabilità, fra cui il ministro della guerra, Mathè presidente del municipio, Mace e parecchi deputati municipali.

Notizie sanitarie. TROYES 13. Nella scuola di Lignol s' è manifestata una forte epidemia di febbre tifoidea.

Falsi monetari. PARIGI 12. A Lousle-Saulnier, sono stati arrestati tre monetari falsi che avevano piantato la loro officina in piazza della Libertà.

Essicazione di un lago. LUCCA 12. Quanto prima si darà mano all' essicazione del lago di Bientina, ciò che sarà per arrecare vera ricchezza alla nostra provincia.

Poesie d' una regina. BERLINO 13. Si è publicato un nuovo volume di versi intitolato *Il mio riposo*, firmato da Carmen Sylva il pseudonimo della regina Elisabetta di Romania.

La Tribuna. ROMA 13. Gli annunci del nuovo giornale *La Tribuna* che ha quasi 200000 lire di capitale, sono stati affissi alle cantonate. Uscirà presto: tra il 20 e il 27 corrente. Avrà il formato della *Gazzetta Piemontese;* a direttore il deputato Roux; a redattori-capi: Luzzatto e Faldella e uno stuolo numeroso di redattori e di collaboratori.

Per un lazzaretto. COSTANTINOPOLI 13. Il Sultano ha dato 6000 lire turche del proprio per l'erezione d'un lazzaretto all' isola di Leros, ove si fermeranno i pellegrini di ritorno dalla Mecca.

Una professoressa di storia. LONDRA 11. Una giovane inglese, miss Alice Gardner, autrice di un' operetta intitolata: *Delle viste e delle opinioni dell'imperatore Giuliano sulla cristianità*, fu nominata, in seguito a concorso, professore di storia al colegio di Bedford a Londra. La giovine professoressa ebbe a lottare con venti concorenti, tutti dottori in lettere!

Il processo d'un vescovo. BRUXELLES 13. Ieri è cominciato il processo intentato da monsignor Dumont, ex vescovo di Tournay, revocato dal Papa contro lo Stato e il suo successore nella suddetta diocesi. Monsignor Dumont sostiene che, in conformità alle leggi canoniche, egli è l'unico vescovo legale di Tournay e che come tale ha diritto ai benefici della diocesi e agli emolumenti dello Stato.

Dono all'imperatore. VIENNA 12. Sua Maestà ricevette una deputazione composta di [illegible] membri della comunità israelitica di [illegible]burgo, e la ringraziò caldamente pel dono fattole ieri, consistente in dieci oche. (Questo dono è un uso antico che viene fatto nel giorno di S. Martino).

Petrolio [illegible]dente. FIUME 12. Oggi un rubinetto della caldaia di petrolio nella locale Raffineria si spezzò, lasciando scorrere una grande quantità di petrolio che tosto s'accese. [illegible]rò col mezzo di sabbia, dopo un'ora di lavoro, si riuscì a spegnere il fuoco. Non si hanno a deplorare disgrazie.

Il fallimento della comune di Brody. LEOPOLI 11. Le condizioni della comune di Brody, le di cui entrate furono sequestrate dalla Banca austro-ungarica si complicano sempre più. Le modalità per ottenere il sequestro incontrarono un inciampo causa gli impegni della comune di natura amministrativa, perciò la luogotenenza ordinò lo scioglimento del Consiglio comunale e installò un commissario governativo sino a tanto che si appianano gli inciampi.

Linea ferroviaria interrotta. PIETROBURGO 12. Causa la caduta d'un argine sul tratto della ferrovia meridionale russa Dereschiog-Wotowieze è interrotto su questa linea il movimento di merci. Il transito di persone è possibile soltanto col discendere dal treno e fare a piedi quel tratto che è ingombrato.

Il Commercio dei cereali. PIETROBURGO 12. Il Consiglio imperiale ha deciso di fare costruire in tutto l'impero grandi elevatori per i grani, come usasi in America, a fine di dare nuovo impulso al commercio importantissimo dei cereali.

Causa lo sciopero marittimo. MESSINA 12. Presso la Capitaneria di porto, da due giorni si procede allo arruolamento di fuochisti e marinai per il completamento dei battelli della Società Generale di Navigazione.

Cavi sottomarini. MESSINA 12. E' giunto da Malta il vapore inglese *Volta*, che ha la missione di legare uno degli otto cordoni che mettono in comunicazione la Sicilia col continente, ch'è rotto, ovvero di sostituirlo con uno nuovo.

Disordini ed eccessi. FIUME 12. Ai disordini cagionati dal militare, or sono quindici giorni, nell'osteria Pasquich, tennero dietro ieri, atti consimili nell' osteria di Pillepich e nella via Pomerio, presso l'osteria Ugrin, nè mancarono le solite bravate colle baionette sguainate. Gli eccedenti vennero arrestati dalla pattuglia degli Honved Anche un caporale di questi ultimi venne arrestato per uguale motivo.

Notizie marittime. LIVERPOOL 12. Il bark aust-ung. *Nahor*, cap. Cossovich, fu investito e colato a fondo presso il nostro porto dal piroscafo inglese *Duke of Argyll*, da Nuova Orleans diretto per qui L'equipaggio è salvo.

— PIRANO 13. Il pielego â.-u. *Maria Z.*, pad. Renovich, carico di tabacco, da Venezia per Fiume, s'investì presso S Giovanni di Salvore, e fatto alibo di tutto il carico sopra una brazzera, potè scagliarsi e fu qui rimorchiato. Il carico è avareato.

Il Piccolo d' oggi meriggio contiene: *Il segreto della ghigliottina — Scandali parigini — Ancora dell' inondazione di Fiume — Un fenomeno — Inondazioni in Grecia — La fine di un giuocatore di Borsa Presenza di spirito di una donna — Baci che si vendono — Centinaia di creature uccise — Londra — I briganti in guanti gialli — La nota istruttiva.*

CRONACA LOCALE

Il conto di previsione dell'anno 1884. In esecuzione delle disposizioni dell'art. 84 dello Statuto di questa città, il Magistrato civico rende noto, che il conto di previsione per la gestione amministrativa dell'anno 1884 coi rispettivi allegati d'introito e di esito, si trova esposto a publica ispezione nella sala minore del palazzo municipale sino a tutto il giorno 29 corr. dalle ore 9 del mattino alle ore 2 pom.

Chi va e chi viene. Il vescovo Dr. Glavina è arrivato ieri da Dignano, Il direttore di Polizia cons Pichler è partito ieri per Vienna.

Stipendio Redaelli. Viene aperto il concorso pel conferimento di uno stipendio di commercio della Fondazione „Giuseppe Redaelli" per l'anno scolastico 1883-84, ascendente a f. 200.

Sono chiamati al godimento dello stipendio i giovani nativi di Trieste, di qualunque religione, stato e ceto, i quali dopo compiuto il corso delle scuole elementari entrano nel corso di commercio presso la locale i. r. Accademia di commercio e di nautica o presso altro Istituto superiore di commercio della Monarchia austro-ungarica o dell'Estero.

Il godimento continua per tutto il corso degli studi teorici fino a tanto che l'alunno riporta classificazione di buon progresso.

All' alunno il quale, dopo compiuto il corso degli studi teorici, entra subito in pratica presso una casa di commercio in Trieste o fuori, può dietro sua domanda essere conceduto il godimento dello stipendio ancora per un anno, qualora siasi distinto per progresso negli studi.

Lo stipendio è pagabile in due rate semestrali uguali.

I giovani che vogliono concorrervi, produrranno alla Deputazione di Borsa entro quattro settimane, la domanda per iscritto corredata della fede di nascita, della fede di povertà in forma attendibile, del certificato scolastico dei due ultimi semestri e del certificato di pratica se l'aspirante è già entrato nella pratica mercantile, con indicazione della condizione dei genitori e delle altre circostanze che possono influire sul conferimento dello stipendio.

Fuor della porta. Ci s'invita a guardare per entro il buco della serratura... in uno stabilimento.

Noi davvero a siffatti gusti non applichiamo: lì lasciamo altrui.

E' però questa la seconda volta che ci giungono lagnanze contro un operaio meccanico addetto al Molino Economo.

Vediamo dunque la porta, che è quella del Molino Economo, non vi mettiamo però l'occhio alla toppa per la ragione *ut supra*, e non vogliamo vedere ciò che là entro vi fà o non vi fà quel signor operaio.

Ma dal di fuori della porta possiamo bene, per quello spirito di umanità che ci guida, raccomandare a quel signor operaio, di trattar bene coloro che lavorano sotto la sua direzione, i quali non sono carni da macello ma operai bravi, ed onesti come lui, ma a quanto pare più buoni di lui e più tolleranti.

Speriamo che non ci giunga una terza lettera, la quale spalancandosi la porta dello stabilimento potrebbe farci vedere apertamente cose tali, che allora saremmo in obligo di rilevare.

Nè pazzo, nè demente. Alle 9½ pom. dell'altra sera un ispettore delle guardie di p. s. accompagnava all' ospedale il giovane sig. U. A. triestino d'anni 17, agente di commercio, abitante in via del Monte N. 28, che due impiegati superiori della Luogotenenza passando per via Nuova trovarono per primi disteso a terra e svenuto.

Pochi istanti appresso il povero giovane gesticolava e bisbigliava parole inintelligibili, il che trasse in errore la gente che lo credette pazzo.

Causa di quello stato anormale, fu invece un dolore, un forte dolore morale, che quel giovane ha provato nell'apprendere che i suoi principali avevano decisa la liquidazione degli affari, per la qual cosa si vedeva di punto in bianco senza impiego, e forse nuovamente a carico del proprio padre, che ha già altri tre figli a cui pensare.

Il giovane A... è però uscito dall'ospitale ieri mattina, perfettamente rimesso e disposto a darsi, come si dice, le mani attorno per cercare un riparo alla disgrazia che gli è toccata senza sua colpa. A chi ha voglia di lavorare, il coraggio certamente non manca.

Vento ladro. Ci scrivono:

Spettabile Redazione,

Fateci la carità d'inserire nel vostro giornale queste poche righe, che, noi, miseri, ve ne saremo riconoscenti.

Siamo quattro facchini avventizi che lavoriamo quando a quando sui piroscafi del Lloyd.

Ieri dopo aver strusciato la vita nostra lavorando tutto il giorno, ci siamo uniti insieme ad altri alla cantonata del nuovo palazzo del Lloyd, per ricevere la mercede di f. 1.40 a testa.

Fatalità volle che ad uno di noi, nel prendere un biglietto da f. 5, dalle mani del pagatore, acciocchè ce ne dividessimo il valore in conto mercede il biglietto volasse via per causa di una soffiata di bora, e pur troppo il biglietto scomparve subito alla nostra vista.

Se non abbiamo pianto pel dispiacere, poco meno, poichè abbiamo moglie e figli a cui dovevamo portar da mangiare.

Per questa sera dovremo dunque ingegnarci in qualche modo, indebitarci; ma istessamente ci rivolgiamo a voi che sapete promuovere tante volte la carità publica, acciocchè qualche filantropo ci aiuti.

Il fatto è testificato e perciò genuino, noi siamo poveri ma fedeli sempre ed incapaci di azioni cattive, per cui speriamo nella vostra protezione e vi ringraziamo vivamente.

Seguono le firme e gli indirizzi.

Ora due sole parole in risposta a questa lettera.

Non ci pare opportuno affatto che in questa facenda intervenga la carità publica, solo possiamo far presente a chi per avventura avesse ritrovato il biglietto da 5 fiorini, che a perderlo furono quattro poveri operai i quali lavorarono un' intera giornata per guadagnarlo. Quei 5 fiorini rappresentano il pane di un giorno e forse più di quattro famiglie. Perciò chi lo avesse ritrovato passi da noi che gli daremo l'indirizzo per recapitarlo a chi di ragione. Sarà opera onesta e pietosa ad un tempo.

Società dei caffettieri. Iersera alle 8 ore nella sala della spett. Società Operaia si è tenuto il Congresso generale ordinario di questo sodalizio, nel quale vannero rimpiazzate le cariche di ragioniere e segretario rimaste vacanti per le dimissioni offerte dai signori Giovanni Schweller ed Angelo Navarra, proceden-

---

(42) **LA BELLA ZOPPA**

Romanzo nuovo di Jules Mary.

Giovanna pr[illegible]ui:

— Però dove[illegible]vi che anche a Parigi vi ingannavo. I[illegible]evo conosciuto un giovanotto, bello, d[illegible]to, che pareva buono. E mi ero messa [illegible] amarlo, perchè mi aveva giurato di [illegible]ni sua moglie. Si può dire che io non v[illegible]a che per Benedetto.

— Benedetto?

— Sì... è il suo [illegible]e... ma non fatemi dei rimproveri, per[illegible] come vedete, sono crudelmente punita.

Dunque, quest' uo[illegible] che io amavo, a un tratto cessò di v[illegible]i a vedere. Inquieta, gelosa, cercai [illegible]i... egli si nascondeva. Ma io, fi[illegible] di mio padre, scuoprii il suo nascon[illegible]. Egli è qui.

— Quì?

— Si... E sapete v[illegible]e ora l' odio quanto l'ho amato? Sa[illegible]oi chi è quel-l'uomo. Un bandito, un [illegible] un assassino.

E Giovanna si mise [illegible]ccontare con voce rotta dall' emozione [illegible] avvenimenti dei quali era stata spetta[illegible]

Corentin, lo abbiamo già detto, era il più abile e coraggioso poliziotto di Parigi.

Non fece dei rimproveri a Giovanna che gli pareva, ed era infatti, anche troppo punita, e non pensò più che ad occuparsi del delitto meditato e compiuto con tanta abilità e sangue freddo.

Chiese a Giovanna alcune spiegazioni, insistè sopra certi dettagli, si fece dare da Giovanna minutamente i connotati dei tre complici, e incise tutto nella sua memoria.

— Son certo — disse finalmente — che questi tre briganti non sono al loro primo delitto! Sono troppo accorti. E poi, non so perchè, odoro in tutto questo, l' aria di Parigi.

— Dove abitate voi? domandò a Giovanna dopo un istante di esitazione.

— A Revin, all'*Albergo della Mosa.*

— Un albergo non è il posto adatto per me. Tutti vanno e vengono... Oh! se potessi trovare un boscaiuolo che mi dasse il giorno tanto cibo da non morirne di fame, e la sera un po' di giaciglio, sarei contentone. Così potrei filare a mio agio i miserabili... Ma intanto, andiamo all' albergo. Prima di tutto scriverò al questore dicendogli che sono sulle traccie di un delitto, e che per conseguenza mi mandi del denaro e mi accordi un congedo, mandandomi per aiuto un mio compagno.

Ma, a proposito, come va la vittima?

— Lo ignoro... ma è probabile che sia morto — rispose Giovanna.

— Tanto peggio. Di questo bisogna assicurarsi subito. Potreste condurmi al castello di Ribemont?

— Sì.

— Ma bisognerebbe ch'io non fossi visto.

— Non dubitate: conosco un passaggio nel bosco.

— Allora andiamovi senza perdere un minuto.

. . . .

Il dottore Laurent aveva mantenuta la sua promessa.

Non solamente era tornato dopo due ore, ma si era installato al capezzale di Claudio e aveva passato la notte e il giorno dopo a spiare nel viso del ferito i minimi segni che potessero dare qualche speranza di vita.

La sera del giorno in cui era stato ferito, Claudio che era rimasto fino allora immerso in una letargia profonda e in una completa immobilità, fece un leggero movimento e aprì gli occhi.

Giovanni e il dottore erano là attenti.

Laurent, abituato a quel genere di sorprese, rimase calmo; ma Giovanni, vedendo rivivere il suo padrone, non potè trattenere le lagrime.

Il dottore che esaminava il giovanotto, disse a Giovanni:

— Egli è di una debolezza estrema, e forse ricadrà nel letargo dal quale è ora uscito. Ma in questo momento ha tutta la sua conoscenza.

Infatti Claudio li guardava tutti e due col suo occhio limpido ed intelligente.

Evidentemente egli ricordava tutto quanto era avvenuto. Tutti i dettagli del duello e delle scene terribili che lo avevano preceduto, tornavano ad affacciarglisi alla mente.

Egli agitò le labbra, ma era tale la sua debolezza, che non riuscì a profferire parola.

(Continua).

dosi anche alla nomina di due consiglieri come pure di tre membri della commissione di revisione.

Dallo spoglio delle schede risultarono eletti: a ragioniere Eugenio Boldrin; a segretario Leandro Sardo, a consiglieri effettivi Tomaso Zorzi e Giuseppe Parchi; a consiglieri suppletori Lorenzo Lovisa, Costante Lavorato, Epifanio Zanelli, Pietro Osti; a membri della Commissione di revisione, Antonio Cesareo, Luigi Lucich e Edoardo Sturm.

Prima di chiudere il Congresso il presidente raccomandò ai soci pervenuti di cooperare pel bene della Società, ponendo loro a cuore di appoggiarla moralmente e materialmente.

Società Adriatica di scienze naturali. Alle 7½ di iersera, nella sala di chimica dell'Accademia di Commercio il Dr. Bartolomeo Biasoletto tenne una conferenza nella quale presentò esperimenti pratici sulle pile depolarizzatrici di cloro e coppie a cartone.

Le spiegazioni porte con rara chiarezza tennero desta l'attenzione del publico convenuto in numero considerevole.

Il Dr. Biasoletto menzionò l'importanza dei sali chimici composti, come il biclorato di potasso, i sali ossigenati, l'ipoclorito di calce il cloruro d' argento e d'ammoniaca ed altri ancora i quali sono di grande importanza per la depolarizzazione delle pile.

Alla fine della conferenza l'egregio Biasoletto fu vivamente applaudito.

Nelle secche di Salvore. In aggiunta a quanto abbiamo publicato ieri sull'investimento dello *scooner* a. u. „Romolo" e del successivo scagliamento, il cui solo merito viene attribuito al Piroscafo del Lloyd a.-u. „Danubio" ed ai due piroscafi dell'i. r. Govarno centrale marittimo, veniamo pregati di publicare che al buon esito dell'operazione cooperò validamente con energia ed instancabile lavoro anche il piroscafo della Società di Navigazione Istriana „Aida" capitano Marco Bettini.

Anfiteatro Fenice. Come l' operetta giocosa, l'operetta buffa italiana, non ha punti di contatto con l'operetta pornografica che nasce a Parigi, il gran cervello del mondo, così questo *Guitarrero* del Millöcker, ha niente di comune con quell'operetta viziata, che soffocando l'arte, il santo pensiero musicale torreggia sostenuto da petti ridondanti e da gambe tornite.

Il teatro fu iersera popolatissimo.

Al pieno successo che ha ottenuto ieri sera il *Guitarrero* non concorsero i *claquers* ma il vero publico.

La musica è tutta scintille; è uno scatto continuo di note vivaci, elettrizzanti, che scuotono. In quella musica vaporosa ma pensata e studiata finamente da un cervello di musicista eletto, si sente la primavera della vita.

Predominano i ballabili: valzer caldi, che fanno l'effetto dello Sciampagne spumeggiante; mazurche carezzevoli, appassionate, voluttuose.

Aggiungete a questa musica allegra, festosa, un'esecuzione finita, un vestiario sfarzoso, uno scenario di grandissimo effetto, una luce elettrica bianca, fosforescente che illumina le cento comparse che si muovono con garbo e precisione.

La Belicioffk nella parte di Laura, al terzetto del secondo atto e al duetto che tien seguito, ha piaciuto assai; la sua voce squillante, la buona scuola le meritarono vivissimi applausi; egregiamente ed a posto il Rinaldi, benissimo secondato dall'altro tenore I. Sabatini.

Il Rotti, dotato di molta vis-comica, ci ha dato un colonnello *comme il faut;* i *couplets* che, saranno il suo punto forte, gli procureranno invidiabili trionfi alle rappresentazioni festive.

Osserviamo che i versi che sa improvvisar lui, non sono cattivi, e sono certo migliori di quelli del libretto.

Un po' esagerato, ma pieno di buona volontà è il Leccardi; sodisfece la Landini.

La signora Garbato mostrò e con la voce e con l'azione, al primo atto, di aver bisogno di studiare la sua parte.

Benissimo i cori, egregiamente fusi con l'orchestra a cui spetta la parte principale del successo.

Il maestro Balsimelli meriterebbe di sedere sullo scanno di qualche primo teatro d'opera seria.

Lo scenario dipinto dal bravo Guidicelli gli procurò una chiamata del publico che volle applaudirlo.

Fu fatto ripetere tanto il finale del primo che quello del secondo atto.

L'ultimo elogio lo dedichiamo al signor Bruto Bocci che, vestito da ebreo polacco, ha disimpegnato la sua parte di comparsa in modo impareggiabile ed ha saputo identificarsi nella parte con la più rara perspicacia.

Ed ora al libretto. Un poeta gentile che ha sentito profondamente la vita e l'amore, ha scritto una [illegible] le pietre servono a dare statue ai poeti morti e ciottoli ai poeti vivi, date a me i ciottoli." Se l'autore del libretto condivide la modestia del poeta e s'accontenta dei ciottoli, lo si copra pure, chè lui, i ciottoli li ha ben meritati.

Ruy-Blas. Questa sera ha luogo al Politeama Rossetti la prima rappresentazione di questo fortunato spartito del Marchetti, il quale — a quanto è lecito arguire dalla prova generale, cui assistemmo — pare destinato ad un pieno successo.

Bolettino ebdomadario della mortalità. Settimana XLV. Da Domenica 4 a Sabato 10 Novembre 1883. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso: 146.357 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: Maschi 33. Femine 25. Totale 58. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana, sarebbe di 20.60 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti 0-1 anno 10 — 5 anni 9 — 20 anni 6 — 30 anni 5 — 40 anni 7 — 60 anni 11 — 80 anni 9 — oltre gli 80 anni 1.

Ecco le cause dei decessi: Difterite e Croup 3, Tisi polmonare 18. Pleuro pneumonite e bronchite 5. Enterite 3, Apoplessia 1. Altre malattie 27. Suicidio 1.

Una botte sulle gambe. Andrea R... d'anni 32 da Portolè, facchino, abitante in via Fonderia N. 15, scaricando botti in un magazzino in Corsia Stadion, una gliene cadde addosso cagionandogli forti contusioni alla gamba sinistra.

Epilessia. Una guardia municipale scortò all' ospedale mediante vettura un lavorante ancora sconosciuto, che fu trovato sulla riva steso a terra colto da un assalto epilettico.

Il paziente era attorniato, soffocato quasi da una grande quantità di curiosi, pietosi e troppo sensibili, fra tutti i quali neppur uno, forse per la troppo sensibilità, avea il coraggio di assisterlo.

Sopraggiunta la guardia, la triste scena ebbe fine.

Ogni giorno una. Si parla di matrimonio.

Un giovane focoso dice:

— Io dichiaro che se prendessi moglie e mia suocera pretendesse darmi noia... la strozzerei!

Un signore attempato (piano a un amico);

— Fatemi il favore di informarvi se quel giovane volesse sposare mia figlia.

— - —

Cose letterarie. Togliamo dal *Fanfulla:*

Abbiamo un nuovo pontefice della lingua, un nuovo accademico della Crusca.

E' il signor Adolfo Mussafia da Spalato, Dalmazia, consigliere aulico e professore di letteratura italiana e francese dell' Università di Vienna.

E così la Dalmazia rioccupa nell'Accademia... dall'eterno dizionario il posto che tenne già in persona del suo grande cittadino Nicolò Tommaseo.

Un intingolo di serpenti lo vide fare un giornalista neweryorkese che passeggiava pei dintorni di Slapleton, da un vecchio negro, il quale assicurava non esserci al mondo più ghiotta vivanda. Il negro, tagliata la gola delle serpi che teneva in una cassetta di legno, ne rovesciava la pelle (che disse poi vendere quali amuleti alle donne per 25 soldi l'uno) e le gettava in una cazzeruola con patate, pomidoro, cipolle, lardo e, a cottura inoltrata, dei gnocchi. Il giornalista americano assicura però che per quanto cortesemente invitato, non volle saperne di assaggiare l'intingolo originale.

Fasti di Montecarlo. L'altra sera, alla stazione di Ventimiglia, scrivono i giornali dell' Alta Italia, nel treno delle ore 9½, proveniente di Francia, venne trovato solo, in un compartimento di prima classe un viaggiatore perfettamente nudo.

Quella tenuta adamitica poco piacque al personale ferroviario, che ne avvisò ad ogni buon conto il capo-stazione, sig. cav. Gonella e l'ispettore di publica sicurezza.

Interrogato il nudo individuo, si venne a sapere che era un commesso viaggiatore, il quale, derubato di quanto possedeva nella caverna dorata di Montecarlo (circa 1200 lire) disperato, aveva preso la via d'Italia, e, durante il viaggio, assalito da delirio, si era spogliato, gettando gli abiti fuori del finestrino lungo la linea.

Il freddo e la calma lo fecero ritornare in sè, e tutto lagrimoso, chiese perdono dello stato in cui trovavasi.

Il capo-stazione, uomo di gran cuore, lo vestì del suo e lo rinviò a proprie spese a Montecarlo, essendo il nuovo Adamo un cittadino francese.

L'aristocrazia dei legumi. Su un feudo vicino a Glogau l'amministratore-economo, nel prender possesso del giardino datogli per suo uso, dovette obbligarsi di non piantare asparagi perchè sono un piatto riservato ai nobili.

L'aristocrazia dei legumi il di cui uso viene interdetto alle lingue democratirhe, è infatti un' invenzione degna del secolo decimonono.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Ore 7½ Ruy-Blas

Teatro Filodramatico. Reale Compagnia Alamanno Morelli. Ore 7½ „Ultimo"

Anfiteatro Fenice. Compagnia d'operette Bocci. Ore 7½ „Guitarrero"

Borsa del 13 Novembre. Tendenza debolissima anche oggi. Apertura fiacca 273¼, 86.45, 78.70 chiusa ai minimi prezzi 272 e 78 60 dopo una leggiera reazione a 273¾ 86.25. Qui affari scarsi, carte fiacche, Italiana debole 88⅜ offerta. Valuta fermissima, Vienna 960½ qui 959 a 961, Lire 47.95 a 48.10. Dopopranzo Berlino chiude ferma 462, dopo 459 e 461½ Da Vienna corsi fermissimi, apertura 373½, poi deboli 272¾. A Parigi apertura deboli, 106.90, 651, chiusa fiacca 106.88, 89.92 e 646, dopo esser stato 107, 90.20, 652.

Listino Napoleoni 9.59½ a 9.61½ Zecchini 570. a 5.72 Lire sterline 12.05 a 12.06 Lire Turche —.— a —.— Londra 120.75 a 120.25 Francia 47.75 a 47.95 Italia 47.80 a 48.10. Banconote italiane 47.95 a 48.05 Banconote germ. 59.10 a 39.35 Rendita austriaca in carta 78 70 a 78.50 detta in argento 79.50 a 79.30 Rendita ungherese 4% 86.½ a 86.¼ Credit 274— a 273— Union-bank — a — Lloyd — a — Rendita italiana 88¼ a 88⅜.

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati.